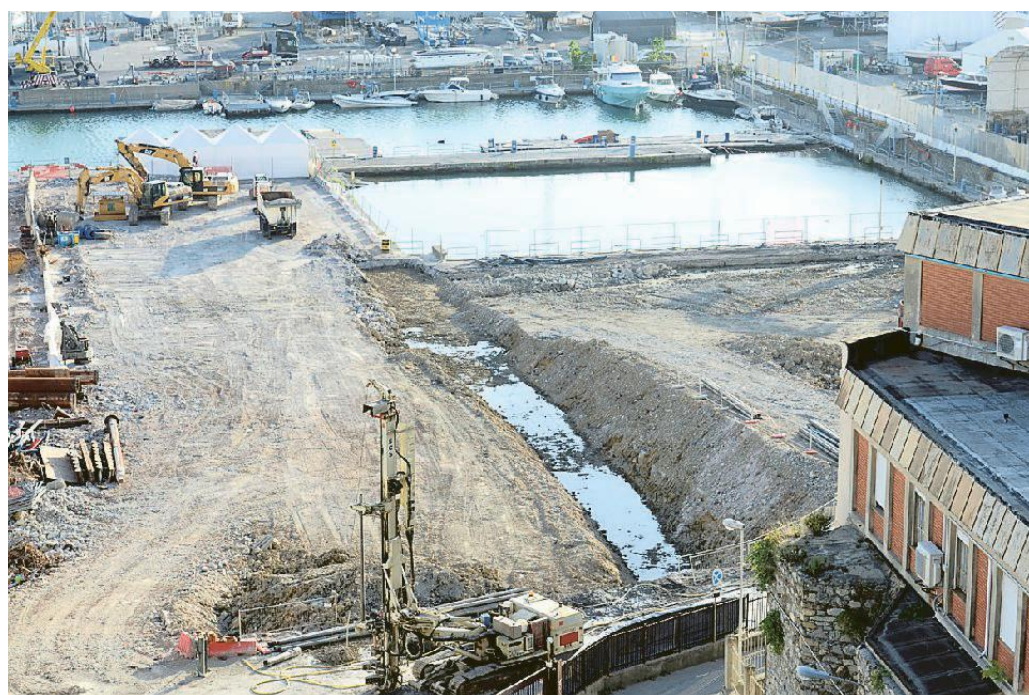


## La città che cambia

IL TRATTO INIZIALE SARÀ PAGATO DALLO STATO



Gli scavi in corso per realizzare l'imbocco del canale navigabile

FOTOSERVIZIO PAMBIANCHI

# Via agli scavi in Fiera: affiora il primo canale del waterfront di Piano

Dopo la demolizione dell'ex Nira, il mare avanza tra i padiglioni Vendita del Palasport, venerdì la prima firma con il gruppo Cds

**Annamaria Coluccia**

Primi "spicchi" d'acqua che affiorano e l'immagine del canale che verrà che s'inizia ad intuire. A un mese dall'inizio dei lavori di scavo per realizzare l'imbocco del canale del Waterfront di Levante, il mare inizia piano piano a riconquistare lo spazio sottratto decenni fa con i riempimenti del quartiere fieristico alla Foce.

Il cantiere che si è aperto a fine agosto nell'area dell'ex edificio Nira, demolito per realizzare una nuova darsena nel Waterfront che verrà, è quello per realizzare l'imbocco del canale navigabile. Canale che, nel disegno dell'architetto Renzo Piano, attraversa e caratterizza con un segno "forte" l'intero nuovo Waterfront di Levante.



L'area interessata dagli interventi per il Waterfront

FOTO PAMBIANCHI

Questo primo tratto dell'opera era stato finanziato dal governo Renzi con il Patto per Genova del 2016, e il raggruppamento temporaneo di imprese costituito dal Consorzio Integrale di Bologna e Cmc Consorzio stabile di Genova, si è aggiudicato l'appalto con un ribasso d'asta del 24,13%: circa 5 milioni, rispetto ai quasi 6,5 milioni di base. Sono previsti 185 giorni di lavori e, quindi, se il cronoprogramma sarà rispettato, questo primo tratto sarà finito a marzo 2020. L'imbocco dovrebbe essere il tratto più profondo e più ampio - circa 4 metri di profondità e 50 di larghezza - del canale. Vista la difficoltà di far realizzare dai privati - come era previsto - il resto del canale, Tursi ha deciso, infatti, di finanziare tutta l'opera con risorse pubbliche, per rendere più appetibile l'operazione Waterfront per gli aspiranti investitori. E per ridurre i costi dell'opera, la profondità del canale nei tratti successivi dovrebbe essere ridotta a circa 2,5 metri e la larghezza a 35 metri.

Ma il progetto per il Waterfront farà la prossima settimana un altro passo avanti: la firma del preliminare di acquisto del Palasport da parte della società Cds di Brescia, che ha vinto la gara per comprare appunto e riqualificare il Palasport, che è un altro tassello importante del nuovo fronte mare.

Per diventare proprietario del padiglione S, il gruppo Cds pagherà al Comune 14 milioni e 250 mila euro, mentre l'investimento per la riqualificazione del Palasport e degli spazi circostanti, sarà di circa 92 milioni.

A fine luglio, quando era stata presentata la proposta di Cds, l'amministrazione comunale e i vertici della società avevano annunciato la firma del preliminare di acquisto entro il 30 settembre. Il sindaco Marco Bucci nei giorni scorsi ha confermato che la firma avverrà la prossima settimana e il d-day dovrebbe essere venerdì prossimo 4 ottobre, nella sede di Cds a Brescia. Il progetto di Cds prevede di restituire al padiglione S la sua vocazione sportiva, integrandola, però, con altre attività, legate al benessere fisico ma anche a ristorazione, commercio e grandi eventi, musicali e non solo. —

BY NCDALCUN DIRITTI RISERVATI

Collegherà Sestri al Parco tecnologico  
La base d'asta fissata a un milione di euro



Parco sulla collina degli Erzelli, il progetto prende forma

## Monorotaia di Erzelli, il sogno prende forma: gara per il progetto

IL CASO

**P**iccolo passo avanti per la monorotaia che dovrebbe collegare la stazione di Sestri Ponente al Parco tecnologico di Erzelli. Il Comune ha bandito la gara per affidare la progettazione di fattibilità tecnico economica dell'infrastruttura: il termine per presentare le offerte è il 4 novembre e la cifra a base d'asta è di 985.076 euro (più iva e oneri contributivi). Circa un milione di euro, quindi, per la prima fase di progettazione di un'opera sulla quale la giunta Bucci ha fatto un'inversione di rotta, abbandonando l'ipotesi della cabinovia per puntare appunto sulla monorotaia. Nel bando è scritto anche, però, che se ci saranno i soldi, nei tre anni successivi alla stipula del contratto con il vincitore della gara, il Comune potrà assegnare anche la progettazione definitiva, e in quel caso il valore complessivo dell'appalto lieviterebbe a circa 3,8 milioni.

La giunta Bucci ha inserito la monorotaia fra le opere per il trasporto pubblico per le quali, a fine 2018, aveva chiesto finanziamen-

ti al Governo per un totale di circa 650 milioni. A tutt'oggi, però, non è arrivata una risposta da Roma e, quindi, non si sa su quante risorse potrà contare Genova.

L'assessore comunale Matteo Campora, che da poco è anche assessore alla Mobilità, spiega che la questione è già stata affrontata dal sindaco Marco Bucci con il neo-ministro a Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli, e la speranza è che arrivi presto il verdetto del Governo. «Se la monorotaia non fosse finanziata ripresentiamo la richiesta con la prossima call del ministro», spiega Campora.

Intanto, si apre qualche spiraglio per velocizzare la chiusura dell'iter del progetto della nuova scuola Politecnica a Erzelli, i cantieri della quale rischiano un ritardo di un anno e mezzo. In attesa che il Consiglio superiore dei lavori pubblici concluda l'esame del progetto, la Regione - con una particolare procedura - avvierà la valutazione d'impatto ambientale, e per l'11 ottobre è già fissato un incontro fra Università e Consiglio superiore dei lavori pubblici. —

A. COL.

BY NCDALCUN DIRITTI RISERVATI

Riparte l'iter per approvare lo strumento di coordinamento del territorio  
Ciclo di quattro incontri, per ogni provincia, con le categorie professionali

## Nuovo piano urbanistico ligure: «Priorità a coste ed entroterra»

Un ciclo d'incontri che si terranno nelle quattro province liguri per iniziare a costruire il nuovo Piano territoriale regionale (Ptr), lo strumento di coordinamento urbanistico previsto fin dal 1997, abbozzato quindi bloccato nel 2014 e mai arrivato a compimento. «Il piano avrà un'ottica nuova - spiega l'assessore

ligure all'Urbanistica, Marco Scajola - non dirà quello che si può fare o cosa non è consentito, ma ciò che è utile per la Liguria».

Il primo incontro, rivolto alle categorie professionali ma aperto a tutti, è in programma martedì, alle 15.30, nella sala auditorium della Regione, in piazza De Ferra-

ri. Il secondo incontro si svolgerà l'8 ottobre alle 15.30 nei locali della Camera di commercio della Spezia. Il 15 ottobre è prevista la tappa di Savona, nella sala consiliare. Il tour si concluderà il 24 ottobre alle 11 nella sala dei Comuni, a Imperia.

L'architettura essenziale del piano prevede d'incidere

su tre temi chiave. L'entroterra, le città e la costa. Nel primo caso, l'obiettivo è studiare soluzioni che consentano di arginare lo spopolamento. Per le città, l'orientamento è promuovere e agevolare «l'infrastrutturazione» tecnologica. Sulla costa, invece, l'obiettivo dichiarato è quello di alleggerire la pressione del cemento e potenziare le opere di difesa, che sono peraltro risultate insufficienti nelle recenti, devastanti mareggiate del 29 e 30 ottobre del 2018.

Il percorso per l'approvazione del nuovo Ptr era arrivato a buon punto nel 2014 (giunta Burlando II). Ma, da allora, è rimasto in un cassetto. —

R. SCU.

BY NCDALCUN DIRITTI RISERVATI



Lavori a Bocca d'Assa dopo i danni provocati da una mareggiata